

MISSION REPORT

MOZAMBICO

5-9 GIUGNO 2023



Swiss⁺ABILITY

I PRIMI PASSI DI JOSELINA

Joselina è stata l'emblema di questa missione in Mozambico: si tratta della beneficiaria più giovane della storia di SwissABILITY. Solo un anno di età, ma tanta voglia di camminare.

È stata una missione entusiasmante, che ha consolidato la presenza di SwissABILITY nel Paese e che ha permesso la formazione di nove professionisti, la donazione di 12 nuove protesi (e di una in preparazione) e la distribuzione di cinque carrozzine.

Continua l'impegno di SwissABILITY in Mozambico, un Paese con enormi bisogni riabilitativi ma molto povero di risorse tecniche. A sei mesi dall'ultima missione formativa svoltasi a Pemba, a giugno 2023 abbiamo organizzato un'ulteriore formazione per professionisti del settore ortopedico a Nampula, sempre nel nord del Paese.

Il nostro obiettivo? Quello di formare i tecnici ortopedici di Nampula e Lichinga per raggiungere la maggioranza dei professionisti di tutte le regioni settentrionali. E di coprire in parte l'importante fabbisogno riabilitativo del Paese.

Ai centri ortopedici di queste regioni mancano infatti i materiali basici per realizzare le protesi ed è dunque difficile poter offrire servizi riabilitativi alle numerose persone affette da disabilità.

Guerra civile, malattie congenite, incidenti sulla strada e sul lavoro: queste sono le cause della maggior parte delle amputazioni. Grazie alle innovazioni tecnologiche che SwissABILITY ha presentato durante la sua formazione è stato possibile fabbricare 12 protesi sopra e sotto il ginocchio. Anche quella di Joselina, la paziente più giovane della storia di SwissABILITY: ha solo un anno, ancora non cammina ma ha già ricevuto la sua prima Monolimb, per imparare fin da subito a vivere con una protesi.

12 protesi fabbricate, ma altre seguiranno, perché i tecnici si sono impegnati con noi per continuare a utilizzare le tecnologie apprese una volta rientrati al lavoro.



Joselina, un anno, indossa fiera la sua prima protesi.

NON SOLO PROTESI...

Durante la formazione non solo sono state donate delle protesi: i tecnici ortopedici locali hanno anche seguito un workshop sull'assemblaggio delle carrozzine pediatriche donate all'Istituto Obra Dom Orione dall'organizzazione senza scopo di lucro australiana "Wheelchairs for kids". Oltre a imparare a come montarle, i professionisti hanno anche appreso come far accomodare al meglio i bambini affetti da disabilità fisiche e cerebrali, in modo tale che si possano sedere comodamente e mantenere al contempo una postura corretta.



SwissABILITY nel corso della settimana di formazione ha consegnato cinque carrozzine e grazie al partenariato con Humanity & Inclusion (ex Handicap International) è stato possibile distribuire altre 20 carrozzine nei giorni a seguire. I beneficiari sono sia bambini di Nampula e delle province più isolate, sia bambini provenienti da famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case a causa dei conflitti in corso nell'estremo nord del Paese.

Questa ulteriore formazione in Mozambico, Paese dove SwissABILITY è molto presente con svariati progetti, è un tassello fondamentale per migliorare i servizi riabilitativi del Paese. Il team ha potuto intessere importanti relazioni, sia con i vertici dell'ospedale centrale di Nampula sia con i responsabili del settore riabilitativo di Humanity & Inclusion. Questi partenariati ci permetteranno di proseguire il nostro lavoro nel Paese e di espandere sempre di più il nostro operato, là dove le necessità sono incalcolabili e i bisogni impellenti.





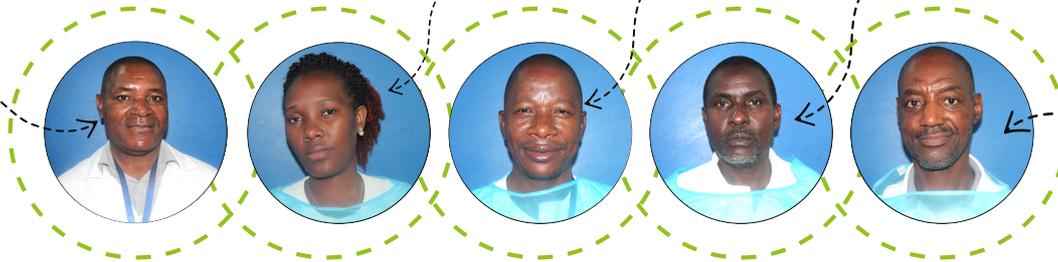
UNIRE LE FORZE E CRESCERE INSIEME

TECNICI DELL'OSPEDALE CENTRALE DI NAMPULA

ASSUCENA QUEIXANO

ESTEVÃO VICENTE
MANONGA

JOAQUIM MULIPO MÁRIO

ALVES
DOMINGOS
OITAVAVIRGILIO
DAIRE

TECNICI DELL'OSPEDALE PROVINCIALE DI LICHINGA

HELDER RAFAEL COMÉ

ELIZABETE
CUMAIO JONASLUCAS
TOMAS MEIA

HAMISSE IAHAIA

Sono grato a SwissABILITY per aver dato l'opportunità a persone affette da disabilità di poter ricominciare a vivere una vita dignitosa e tornare a lavorare. Ben vengano queste iniziative e spero che in futuro ce ne siano molte altre.

ISABEL CAMPOS

Tecnica ortopedica all'Obra Dom Orione di Maputo e formatrice



È stato bello poter condividere le nuove tecnologie di SwissABILITY anche con altri tecnici del Mozambico e poter avere uno scambio proficuo con loro.

HENRIQUE MATSINHE

Tecnico ortopedico all'Obra Dom Orione di Maputo e formatore responsabile

UNA SPERANZA PER TORNARE A SORRIDERE

DJINDJIN

13 anni, amputato transtibiale a causa di un incidente stradale



PROTESI
MODULARE

MAUFI

60 anni, amputato transtibiale a causa di una mina antiuomo durante la guerra



PROTESI
MONOLIMB

CANDIDA

34 anni, amputata transtibiale a causa di una ferita malcurata andata in cancrena



PROTESI
MONOLIMB



LA STORIA DI ANTONIO

Antonio ha 59 anni e nel 1984 è stato colpito da una pallottola nel ginocchio destro durante la guerra civile. Nell'ospedale dove è stato trasportato, gli è stato riferito che la pallottola era stata asportata con successo. Dopo 10 anni, Antonio ha però cominciato a sentire dolori lancinanti al medesimo ginocchio. Recatosi all'ospedale, ha scoperto che la pallottola non era mai stata estratta. Nel frattempo però si era creata un'infezione troppo estesa per poter essere curata e i medici non hanno potuto fare altro che amputargli la gamba al di sopra il ginocchio.

Con questa nuova protesi, Antonio spera di poter ricominciare a condurre una vita piena, a proseguire il suo lavoro al Municipio e occuparsi dei suoi numerosi nipotini, tutte attività che con la vecchia protesi risultavano molto più difficile.



SABADO

35 anni, amputato transtibiale a causa di una pallottola durante il suo lavoro da poliziotto



PROTESI
MONOLIMB

FAUSTINO

22 anni, amputato transfemorale a causa di un incidente stradale



PROTESI
MODULARE

JOSELINA

1 anno, affetta da amelia congenita



PROTESI
MONOLIMB

JUSTINA

44 anni, amputata transtibiale a causa di un incidente stradale



**PROTESI
MONOLIMB**

ANTONIO

32 anni, amputato transfemorale a causa di un incidente stradale



**PROTESI
MODULARE**

RACHEL

5 anni, amputata transtibiale a causa di una malattia congenita



**PROTESI
MONOLIMB**

**LA STORIA DI ANA MARIA**

**PROTESI
MODULARE**

Ana Maria ha 43 anni e ha perso la gamba nel 1989, quando aveva solo nove anni. È successo durante la guerra civile: con i suoi genitori e i suoi due fratelli cercava di lasciare la città di Nampula a bordo di un bus. I ribelli hanno però attaccato il convoglio e aperto il fuoco sui fuggiaschi: la sua famiglia è stata sterminata, così come molte altre persone, mentre Ana Maria, gravemente ferita, giaceva al suolo abbandonata. I sopravvissuti al massacro sono riusciti a trasportarla all'ospedale, dove però non hanno potuto fare altro che amputarle la gamba al di sopra del ginocchio.

Nonostante una vita colma di drammi, Ana Maria ha il sorriso stampato sul volto e non smette un secondo di scherzare. La protesi che ha indossato finora le procurava però moltissimo dolore: la sua speranza è di iniziare una vita diversa, senza dolori ma solo risate.

**MARIAMO**

53 anni, amputata transumerale a causa di un incidente stradale (protesi in produzione)



**PROTESI
MODULARE**

LA STORIA DI JULIETA

Julieta ha 53 anni e ha perso la gamba durante la guerra civile: nel 1994 era nascosta con alcuni conoscenti in una scuola per evitare i conflitti. Un convoglio dei ribelli è passato davanti alla scuola e ha lanciato molte bombe a mano sull'edificio. Nessuna persona al suo interno è deceduta, ma in molti sono rimasti feriti, fra i quali Julieta. Dopo molte ore, è stata portata all'ospedale, ma la sua gamba era stata dilaniata da una bomba e hanno potuto solo medicarla e ricucirle il moncone.

Julieta è una donna fiera e caparbia, che non si lascia abbattere dalle avversità della vita. Spera che la nuova protesi le permetta di fare tutto ciò che quella vecchia - pesante e ormai usurata - non le consentiva di fare.





GRAZIE DI CUORE

**a tutti i donatori e sostenitori che hanno reso
questa missione possibile e che sostengono i nostri progetti in Mozambico.**